

Sistemi per l'Energia, l'Industria e l'Ambiente e numerose PMI. La società si trova attualmente in stato di liquidazione.

3) La CRdC-Nuove Tecnologie per le Attività Produttive S.c.a.r.l., è una società senza scopo di lucro, con sede legale a Napoli, il cui obiettivo è di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella regione Campania, di un centro per l'innovazione di prodotto e di processo a beneficio principale, anche se non esclusivo, delle P.M.I., tramite attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi e formazione nei settori dell'ingegneria industriale, con particolare riferimento all'innovazione di prodotto e di processo in aree tecnologiche quali elettronica, energia e materiali.

La CRDC è una società a totale partecipazione pubblica, di cui fanno parte, oltre all'INFN, l'Università Federico II di Napoli, l'Università di Salerno, l'Università del Sannio, l'Università Parthenope ed il CNR. In essa l'Istituto detiene una partecipazione pari al 3,19 per cento del capitale, per un valore nominale di 7.500 euro. CRDC a sua volta detiene le seguenti partecipazioni:

- a) 4,76 per cento in Atena-Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente S.c.a.r.l.;
- b) 8,30 per cento in TOP-IN-Tecnologie OPtoelettroniche per l'Industria S.c.a.r.l.;
- c) 1,69 per cento in BIOCAM Società Biomedica-Bioingegneristica Campania S.c.a.r.l.
- d) 7,14 per cento in IDRICA S.c.a.r.l.

Nel corso degli anni la società CRdC ha consentito all'INFN di dare impulso a diverse attività istituzionali, in particolare nell'ambito di progetti POR e PON, tra i quali il recente PON Nafassy (PONa3_00007). Il progetto si è concluso il 30 luglio 2015, ed ha portato alla realizzazione di una infrastruttura presso il *Campus* dell'Università di Salerno per attività nel campo della superconduttività. I *partners* di progetto (INFN, UNISA, ENEA e CRdC), in applicazione del bando, hanno stipulato una convenzione impegnandosi nella gestione dell'infrastruttura per i prossimi cinque anni.

4) ESRF-European Synchrotron Radiation Facility

ESRF è una Società civile di diritto francese senza finalità di lucro con sede legale a Grenoble, Francia, nata nel 1989 dalla collaborazione tra undici stati europei, costituita per la costruzione e gestione di un laboratorio europeo di radiazioni di sincrotrone. La società è attiva. L'INFN detiene una partecipazione nella società pari al 4,40 per cento del capitale, così rideterminata a seguito della cessione di una quota pari allo 0,3 per cento a NRC

Kurchatov-*Institute* di nazionalità russa e di una quota di pari misura alla *Danish Agency for Science and Higher Education* “DAFSHE”.

5) AR-TER S.c.p.a.

AR-TER è una società con sede legale a Bologna. La società risulta costituita tramite fusione di Aster S.c.p.a. (già partecipata dell'INFN) ed Ervet Spa, perfezionatasi in data 1° maggio 2019 mediante iscrizione nel registro delle imprese di Bologna, e non rientra nell'elenco di cui all'allegato A al decreto legislativo n. 175 del 2016. L'INFN detiene una partecipazione nella Società pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, per un valore nominale di euro 8.458,00.

AR-TER opera secondo il modello dell'*in house providing* ed è soggetta a controllo analogo congiunto, essendo partecipata da una pluralità di soci pubblici.

6) DHITECH S.c.a.r.l.,

DHITECH è una società senza scopo di lucro con sede legale a Lecce che ha la finalità di realizzare, attraverso l'eccellenza scientifica e tecnologica, l'attrattività di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia. La società si propone tra l'altro il consolidamento infrastrutturale della ricerca ed il trasferimento tecnologico su materiali, tecnologie e dispositivi miniaturizzati per applicazioni in fotonica, elettronica, biotecnologia e diagnostica di nuova generazione, ad altissimo contenuto innovativo, attraverso la costituzione (o il consolidamento) di laboratori di ricerca e sviluppo con le aziende multinazionali *leaders* nei rispettivi settori.

In questa società l'Istituto detiene una partecipazione pari al 4,31 per cento, per un valore nominale di 10.000 euro.

7) CTAO - *Cherenkov Telescope Array Observatory* gGmbH.

CTAO è una società senza scopo di lucro di diritto tedesco, con sede legale in Heidelberg, Germania. La società è attiva. In base all'art. 2 del proprio Statuto CTAO è stata costituita per perseguire una serie di obiettivi, tra i quali la definizione del progetto per la costruzione di un innovativo osservatorio atmosferico di telescopi *Cherenkov* per l'osservazione di raggi gamma di altissima energia, l'individuazione ed equipaggiamento dei siti che ospiteranno i telescopi, nonché la predisposizione dell'accordo costitutivo per la successiva costruzione e avvio della *facility* CTAO. L'INFN detiene una partecipazione nella società pari al 2 per cento del capitale, per un valore nominale di euro 500.

Con riguardo al recesso già esercitato da COIRICH s.c.a.r.l. in data 20 novembre 2018, l'Istituto, dopo diverse richieste di liquidazione della propria quota a valore di mercato

rimaste inevase, con deliberazione n 15707 del 27 novembre 2020 del Consiglio direttivo ha deliberato di richiedere a COIRICH la liquidazione della propria quota al valore nominale, pari ad euro 2.858, riferito al tempo dell'acquisto della partecipazione dell'INFN nella Società. In data 2 marzo 2021, l'INFN ha reiterato nei confronti della società la richiesta di liquidazione della propria quota con riferimento al valore nominale della stessa, richiesta rimasta priva di riscontro.

La società PUMAS s.c.a.r.l. è stata sottoposta a procedura di liquidazione (resa nota dal liquidatore con nota del 16 dicembre 2019), conclusasi con la cancellazione dal registro delle imprese avvenuta in data 15 ottobre 2020.

Alla luce della revisione condotta sulle partecipazioni dirette, l'INFN ritiene di non intraprendere altre misure di razionalizzazione da adottare nei confronti delle società partecipate detenute alla data del 31 dicembre 2019, intendendo conservare le partecipazioni nelle società: ESRF società civile, CTAO gGmbH, SMOACT S.c.p.a, ART-ER S.c.p.a. La società Polo Energia S.c.a.r.l., come sopra accennato, risulta attualmente in fase di liquidazione.

6. L'ATTIVITA' CONTENZIOSA

L'attività contenziosa dell'INFN è di tipo prevalentemente seriale e connessa all'attività gestionale (concorsi, riconoscimento anzianità pregressa, stabilizzazioni, ecc.).

Oltre a ciò, ci sono, però, due grandi problematiche che hanno generato un'importante attività contenziosa

6.1 - Il progetto ELI (*Extreme Light Infrastructures*)

Di seguito si fornisce un aggiornamento dello stato della controversia con l'Istituto di Fisica Nucleare romeno "*Horia Hulubei*" ("IFIN - HH"), già segnalato nella relazione sulla gestione 2017 e 2018, cui si rinvia.,

ELI è un progetto di circa 860 milioni di euro, avente ad oggetto la realizzazione di infrastrutture di ricerca in Romania, Repubblica Ceca e Ungheria, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

ELI - NP (*Extreme Light Infrastructures - Nuclear Physics*) è in particolare una delle tre infrastrutture del progetto ELI, gestito dalla Romania, attraverso l'Istituto di ricerca IFIN-HH, che prevede la realizzazione di un sistema di *laser* ad alta potenza e di una sorgente di raggi gamma.

La gara europea per la realizzazione della sorgente di raggi gamma - denominata GBS - per un valore di circa 66 milioni di euro, è stata vinta - e il 19 marzo 2014 è stato sottoscritto il relativo contratto - da un gruppo di istituzioni e aziende europee associate sotto la denominazione EuroGammaS (EGS), i cui *partner* sono: l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (49,4%); il Centro Nazionale di Ricerca Scientifica francese - CNRS (8,59%); l'Università della Sapienza (3,85%) e altre 4 imprese di cui 1 italiana, Comeb (4,58%), 2 francesi, Alsyom (7,48%) e Amplitude (12,21); e 1 svedese, Scandinova (13,89%).

Come già precedentemente rappresentato, dopo una prima fase di esecuzione del contratto svolta regolarmente, a seguito della quale EuroGammaS ha ricevuto il relativo corrispettivo, pari ad euro 33.651.384, in fase di installazione dell'apparato sperimentale oggetto della fornitura negli ambienti messi a disposizione da IFIN-HH, peraltro in ritardo rispetto le previsioni di gara, EGS ha riscontrato alcune criticità relativamente alla sicurezza dei locali e alla planarità dei pavimenti che impedivano il corretto e sicuro montaggio delle

apparecchiature, secondo quanto indicato nel capitolato d'oneri e nella disciplina in materia di sicurezza.

EGS ha quindi richiesto a IFIN-HH che l'edificio destinato ad ospitare l'apparato rispettasse le indicazioni contenute nel capitolato d'oneri e le disposizioni di legge in materia di sicurezza sul lavoro, manifestando anche la disponibilità ad eseguire i lavori ritenuti necessari a superare ogni problematica. IFIN-HH però non solo ha negato le criticità riscontrate da EGS ma – approfittando del ritardo prodotto dalla situazione che si era venuta a creare – in sede giudiziaria, ha negato la proroga dei termini di consegna e richiesto l'escussione delle relative penali, imputando i maggiori tempi a responsabilità esclusiva di EGS. Ha inoltre chiesto la restituzione delle somme corrisposte per i lavori eseguiti (euro 17.126.000) ed il risarcimento di presunti danni subiti (15 per cento delle somme erogate, pari ad euro 4.964.647).

A fine 2020 l'Istituto risulta avere sostenuto spese complessive per euro 28.918.612, di cui euro 4.879.500 per escussione garanzie e spese correlate, euro 839.112 di costi legali ed euro 23.200.000 di spesa per realizzazione dell'infrastruttura. A fronte di quest'ultimo esborso, l'INFN ha ricevuto dalla Romania pagamenti per corrispettivi pari ad euro 17.126.000. Quindi, l'effettivo esborso di INFN risulta complessivamente di 11.792.612 euro.

Per far fronte ai rischi connessi alla vicenda giudiziaria in esame l'Istituto ha provveduto ad istituire nel bilancio di previsione 2020 e successivi un fondo rischi che provvederà ad incrementare, qualora necessario, in funzione dell'avanzamento del contenzioso.

Va rilevato che parallelamente alle vicende contenziose sopra descritte l'Ente sta intraprendendo iniziative per trovare una soluzione che, anche senza eliminarlo del tutto, quantomeno riduca il margine di rischio di perdite future sul proprio bilancio.

Con IFIN e le autorità rumene, EGS ha definito delle ipotesi per la costruzione di un terzo esperimento sul sito di Magurele, che permetta di utilizzare il materiale già costruito nel quadro del progetto EU ELI. Il quadro scientifico sembra consentire una discussione con l'EU, per possibili finanziamenti aggiuntivi che permettano di realizzare l'infrastruttura, anche in funzione di messa in opera di quanto già realizzato.

6.2 I Laboratori Nazionali del Gran Sasso

I Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS) sono costituiti da laboratori di ricerca e infrastrutture tecniche in superficie, realizzate nell'area di Assergi, comune dell'Aquila, e da sale sperimentali sotterranee accessibili tramite il fornice autostradale dell'A24 in direzione Teramo-Roma. I LNGS nel loro insieme sono ubicati all'interno del Parco naturale del Gran Sasso e Monti della Laga e sono stati realizzati in base alla legge n. 32 del 9 febbraio 1982 che affidava all'ANAS la costruzione e all'INFN l'utilizzo per le proprie finalità scientifico istituzionali.

I Laboratori sotterranei del Gran Sasso insistono quindi in un sistema complesso e unico al mondo, stante l'evidente coesistenza in un ambiente protetto, in quanto ricompreso in un parco nazionale, di strutture destinate alla ricerca scientifica accanto a impianti di captazione della rete idrica oltre che da un sistema viario (autostrada) di particolare rilevanza per tutta l'area e per il centro Italia in generale. Le opere sono state realizzate dallo Stato e sono ora gestite da distinti enti, pubblici e privati.

Nel 2003, a seguito di un evento incidentale occorso in una delle sale sotterranee dei LNGS durante i lavori di allestimento dell'esperimento Borexino (di cui si è dato conto nella Relazione relativa all'esercizio 2004), con decreto del Presidente del consiglio dei ministri 27 giugno 2003 fu dichiarato lo stato di emergenza socio economico ambientale del *"sistema Gran Sasso"*, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 225 del 1992, tra l'altro volto all'adozione, da parte di un apposito Commissario, di *"misure di prevenzione dei fenomeni di inquinamento, di messa in sicurezza degli impianti e, se del caso, mediante opportuni interventi infrastrutturali"*.

Tale vicenda, conclusasi il 31 marzo 2008, e nella quale l'INFN è stato coinvolto solo nel 2013 per consentire la chiusura di alcune pendenze contabili rimaste in sospeso, ha consentito la realizzazione di lavori urgenti e indifferibili che hanno riguardato la messa in sicurezza sia dei laboratori sotterranei dell'INFN, sia dell'acquifero del Gran Sasso, che del sistema autostradale.

Più di recente, con comunicazione del 2 ottobre 2018, la Procura della Repubblica di Teramo, a seguito di indagini che hanno portato al rinvio a giudizio per delitto colposo di pericolo di inquinamento ambientale in capo ai responsabili istituzionali e tecnici dell'INFN, dell'Acquedotto del Ruzzo e della Strada dei Parchi, ha rappresentato a tutte le istituzioni

pubbliche nazionali e locali d'interesse *“una serie di rilevanti criticità tali da esporre a pericolo d'inquinamento le acque sotterranee del Gran Sasso, con preoccupanti possibili ripercussioni su beni primari quali l'ambiente e la salute pubblica”* ed invitato a provvedere *“con urgenza a compiere tutti gli interventi e le tutte le opere ritenuti idonei ad eliminare l'accertato pericolo di inquinamento”*.

Gli accertamenti giudiziari che si sono conclusi con il rinvio a giudizio sopra menzionato sono intervenuti a seguito di due episodi:

- il primo occorso nell'agosto del 2016 quando fu rinvenuta, in uno dei punti di captazione situati nei pressi dell'entrata dei Laboratori sotterranei, lungo l'autostrada A24, nell'ambito delle ordinarie attività di monitoraggio svolte dall'AUSL Teramo sui campioni di acqua provenienti dalla rete idrica sotterranea del Gran Sasso, una concentrazione di diclorometano anomala, anche se inferiore ai limiti previsti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, non risultando tale sostanza ricompresa negli allegati al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152¹² né qualificata sostanza pericolosa ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105¹³;
- il secondo episodio avveniva nel maggio del 2017, quando l'acqua proveniente dai Laboratori era messa a scarico. In tale occasione è stata riscontrata sempre dalla AUSL di Teramo la presenza di toluene in alcuni punti di prelievo, che l'INFN ritiene imputabile a lavori di verniciatura effettuati dalla Strada dei Parchi nella galleria autostradale.

Successivamente a tali episodi, si è aperto un tavolo di confronto con le autorità locali che portava ad approvare nel settembre del 2017 un protocollo d'intesa per *“la gestione delle fasi di comunicazione, autorizzazione e allerta da seguire preventivamente alla realizzazione di interventi che possano comportare rischio di pregiudicare la qualità delle acque del sistema idrico del Gran Sasso captate per il consumo umano, nonché per la gestione dei sistemi di misurazione in continuo”*, cui i LNGS si sono scrupolosamente attenuti.

Inoltre, non appena si realizzano le condizioni, a conclusione del ciclo di attività di uno degli apparati sperimentali e del suo conseguente smantellamento, i LNGS aggiornano le misure di sicurezza già in atto, completando l'isolamento pavimentale della sala

¹² norma in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.

¹³ Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

sperimentale in corrispondenza dell'area prima occupata dall'apparato, adeguandola alle medesime caratteristiche di sicurezza definite dal Commissario per il resto dei laboratori sotterranei. In aggiunta, provvedevano a un ulteriore potenziamento del sistema di "early warning", e più in generale dei sistemi di monitoraggio e allarme già esistenti, dotandosi di nuova sofisticata strumentazione di misura per il monitoraggio delle acque.

Questi interventi, insieme al Sistema di gestione Ambientale certificato a norma ISO 14001 già attuato e implementato presso i LNGS, garantiscono le misure di sicurezza che l'articolo 94 del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 impone.

Un ulteriore passo nella vicenda Gran Sasso è stato compiuto dalla Regione Abruzzo che, con deliberazione della propria Giunta n. 33 del 25 gennaio 2019 e facendo proprie le risultanze del tavolo tecnico costituito per la gestione del rischio del sistema idrico del Gran Sasso, ha individuato come urgenti ed improcrastinabili alcuni interventi contenuti in studi di fattibilità, già trasmessi ai Ministeri competenti per la loro condivisione, nonché "per il reperimento delle risorse necessarie per la definizione dei successivi livelli di progettazione e per la realizzazione delle opere".

Nella D.G.R. 33 era chiaramente riportato che i LNGS erano tenuti alla "presentazione, entro tre mesi dall'adozione della presente delibera, di un piano di dismissione degli esperimenti che comportano l'utilizzo delle sostanze pericolose oltre le soglie del decreto legislativo 105 del 2015. Il Piano va sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale e deve essere realizzato entro e non oltre il 31 dicembre 2020". In merito alle attività propedeutiche al *decommissioning* degli esperimenti, l'INFN ha provveduto da subito ad incaricare una ditta specializzata di redigere il relativo studio e a predisporre la documentazione da sottoporre a VINCA. I progetti preliminari sono stati effettivamente presentati nel maggio 2019 mentre più complesso e articolato è stato l'iter di predisposizione della VINCA e dei piani definitivi di *decommissioning* presentati ai competenti organi regionali nell'aprile 2020, complessità attribuibile anche alla nota situazione pandemica presente in Italia da febbraio 2020.

La situazione attuale vede i LNGS impegnati nella predisposizione di tutte le procedure di gara necessarie per lo smontaggio degli esperimenti LVD e Borexino, oltre che nel completamento di tutte le attività propedeutiche allo smontaggio in sicurezza di detti esperimenti. La completa rimozione delle sostanze potenzialmente inquinanti presenti nei due apparati avverrà nel corso del 2021.

Va rilevato che, a seguito dell'art. 4 *ter* della legge 14 giugno 2019, n. 55, è stato nominato nel dicembre 2019 un Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, con il quale l'INFN ha collaborato per la soluzione delle questioni pendenti insieme a tutte le autorità locali coinvolte.

L'Ente ha provveduto ad una stima indicativa dei costi più recenti sopportati per fare fronte alle richieste delle Autorità pubbliche. Si tratta di euro 199.958 per un GCMS (gascromatografo con spettrometro di massa), acquistato per migliorare il monitoraggio delle acque; euro 97.000 per attività di video ispezione sulla rete delle acque di scarico dei Laboratori sotterranei. Ad un totale, dunque, di circa euro 300.000 di spese vive si aggiunge il costo di 2 unità di personale a tempo pieno che si sono occupate negli ultimi due/tre anni di corrispondere e gestire le richieste delle autorità¹⁴.

¹⁴ Nel bilancio di previsione 2020 è stato istituito il fondo rischi per gestire principalmente gli aspetti finanziari del contenzioso con l'Istituto di Fisica Nucleare romeno "Horia Hulubei" ("IFIN - HH"), nato nel corso del 2018 in relazione al progetto ELI-NP (*Extreme Light Infrastructure - Nuclear Physics*). Il fondo è nel capitolo U1100199999 Altri fondi n.a.c, nel quale è stato stanziato 1 milione; nel corso dell'esercizio 2020, in sede di riparto dell'avanzo di amministrazione libero, sono stati destinati al fondo altri 6 milioni. Tale fondo costituisce avanzo vincolato al termine dell'esercizio 2020 e, in occasione della ripartizione dell'avanzo (dopo l'approvazione del rendiconto 2020) sarà riassegnato al medesimo capitolo del bilancio 2021

7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale è stato redatto, come per gli esercizi precedenti, in conformità alle già sopra citate norme in materia di contabilità finanziaria pubblica degli enti ed organismi pubblici.

Il rendiconto adotta una rappresentazione dei dati che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per "missioni" e "programmi" al fine di assicurare il consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, nonché una maggiore trasparenza nel processo di allocazione delle risorse pubbliche¹⁵.

E' corredato dalla nota integrativa che contiene le informazioni prescritte dall'art. 44 del decreto Presidente della Repubblica del 27 febbraio 2003, n. 97 e dall'art. 2427 del codice civile e costituisce parte integrante del rendiconto generale. Il rendiconto, il conto economico, lo stato patrimoniale e la nota integrativa sono redatti conformemente ai principi contenuti nella l. 196 del 2009 ed agli artt. 2423 e 2423 *bis* c.c.

Il rendiconto espone i risultati della gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'istituto, svolta in base a:

- a) il bilancio di previsione approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n.14969 del 21 dicembre 2018;
- b) le variazioni successivamente apportate con deliberazioni del Consiglio Direttivo medesimo.

Il documento contabile, a seguito di parere del Collegio dei revisori dei conti (verbale 218 del 26 giugno 2020) è stato deliberato dalla Giunta il 26 giugno 2020 e dal Consiglio direttivo nella stessa giornata, nel rispetto del termine prorogato al 30 giugno 2020 previsto dall'art. 107, comma 1, lett.a) del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito nella legge 24 aprile 2020, n. 27. Sul documento né il Mef (nota n. 17363 del giorno 1° settembre 2020) né il Mur (nota n. 61290 del 21 aprile 2021) hanno formulato osservazioni.

Le risultanze più significative della rendicontazione 2019 sono riportate nella tabella che segue, nella quale le stesse vengono poste a raffronto con quelle della annualità 2018.

¹⁵ Le missioni costituiscono le funzioni principali definite in base alla *mission* dell'Ente. I programmi di spesa costituiscono aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito di ciascuna missione. Ogni programma è stato corredato con l'indicazione della corrispondente classificazione COFOG (*classification of the functions of government*) di secondo livello. Il codice COFOG di secondo livello, abbinato a ciascun programma, permette di avere una codificazione uniforme della spesa secondo le funzioni.

Tabella 8 - Risultati complessivi di bilancio

(euro)

	2018	2019	var. %	var. assoluta
Avanzo/disavanzo finanziario di competenza	337.574.704	377.010.787	11,68	39.436.083
Risultato economico	13.485.747	75.433.050	459,35	61.947.304
Patrimonio netto	556.420.538	631.853.588	13,56	75.433.050
Avanzo di amministrazione di cui:	338.018.493	378.505.271	11,98	40.486.778
- vincolato	280.555.968	322.595.917	14,98	42.039.949
- finalizzato	47.409.443	45.225.188	-4,61	- 2.184.255
- disponibile	10.053.082	10.684.165	6,28	631.083

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo finanziario di competenza di 377,01 milioni. Tale valore rappresenta la somma dell'avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente (338,01 milioni) più le entrate accertate (509,83 milioni) meno le spese impegnate (470,84 milioni).

Il risultato economico è aumentato notevolmente con una variazione assoluta di 61,9 milioni di euro.

Il patrimonio netto è aumentato del 13,56 per cento, passando da 556,4 milioni del 2018 a 631,8 milioni nel 2019. I motivi dell'incremento del risultato economico e del patrimonio netto saranno illustrati dettagliatamente nel prosieguo.

7.1 La gestione finanziaria

I risultati finanziari del 2019 e, a fini comparativi del 2018, sono illustrati nella seguente tabella.

Tabella 9 - Riassuntivo della gestione finanziaria di competenza

(euro)

Entrate	2018	2019	var %	var. assoluta 2019-2018
Correnti	426.774.666	431.104.985	1,01	4.330.319
Conto capitale	0	0		
Partite di giro	81.848.258	78.731.489	-3,81	-3.116.769
Totale	508.622.924	509.836.474	0,24	1.213.550
Spese	2018	2019	var %	var. assoluta 2019-2018
Correnti	367.717.315	324.449.927	-11,77	-43.267.388
Conto capitale	63.792.778	67.662.765	6,07	3.869.987
Partite di giro	81.848.258	78.731.488	-3,81	-3.116.770
Totale	513.358.351	470.844.180	-8,28	-42.514.171
Avanzo/disavanzo	-4.735.427	38.992.294	923,42	43.727.721

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Le entrate correnti rimangono pressoché invariate, mentre si riducono abbastanza significativamente le spese correnti a fronte di un incremento del 6 per cento delle spese in conto capitale.

Il saldo della gestione finanziaria (differenza tra accertamenti e impegni al netto dell'avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente) ammonta a 38,9 milioni. Esso recupera ampiamente il risultato negativo del 2018 (- 4,7 milioni) dovuto al pagamento degli oneri arretrati al personale dipendente.

Per quanto riguarda gli indicatori finanziari, il rapporto tra entrate stanziati ed accertate è del 97 per cento; mentre quello tra entrate accertate e riscosse è del 73 per cento, peggiorato rispetto al 2018 (81,5 per cento). Il rapporto tra spese stanziati e spese impegnate è del 50,2 per cento, *performance* lievemente peggiorativa rispetto al 2018 (55,8 per cento); quello tra spese impegnate e pagate è del 73 per cento.

7.2 La gestione delle entrate

La tabella che segue illustra nel dettaglio le entrate dell'esercizio 2019 ai fini comparativi dell'esercizio 2018.

Tabella 10 – Totale generale delle entrate

<i>(euro)</i>				
ENTRATE	2018	2019	var %	var. assoluta 2019-2018
Titolo I Entrate correnti				
- trasferimenti correnti dallo Stato	372.430.291	405.142.378	8,78	32.712.087
- trasferimenti correnti dalle Regioni	23.631.116	3.741.028	-84,17	-19.890.088
- trasferimenti correnti dal settore pubblico	11.844.735	4.366.779	-63,13	-7.477.956
- entrate derivanti dalla vendita di beni e da prestazioni di servizi	9.569.172	1.352.080	-85,87	-8.217.092
- redditi e proventi patrimoniali	871.487	635.580	-27,07	-235.907
- poste correttive e compensative di spese correnti	7.089	232.000	3.172,68	224.911
- entrate non classificabili	8.420.776	15.635.141	85,67	7.214.365
- aliquote contributive a carico del datore di lavoro	0	0		0
Totale Titolo I	426.774.666	431.104.986	1,01	4.330.320
Titolo IV Partite di giro	81.848.258	78.731.489	-3,81	-3.116.769
TOTALE GÉNÉRALE ENTRATE	508.622.924	509.836.475	0,24	1.213.551

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La voce trasferimenti da parte dello Stato comprende, oltre al finanziamento ordinario del Ministero vigilante, anche i progetti internazionali, i progetti straordinari ed altri finanziamenti provenienti dallo Stato per un importo totale di 405 milioni, a fronte di 372,4 milioni del 2018.

Tabella 11 - Trasferimenti correnti dello Stato anno 2019

(euro)

Fonti	accertamento
Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE)	300.807.624
Altri finanziamenti da amministrazioni statali	104.334.754
Totale	405.142.378

Fonte: dati forniti dall'INFN

Il finanziamento ordinario (FOE), pari a complessivi euro 300.807.624 è stato assegnato dal MIUR con decreto n. 856 del 2019. Come si evince dalla tabella che segue, l'assegnazione ordinaria da parte del MIUR per il 2019 ammonta ad euro 253.757.624 di cui euro 242.909.489 quale assegnazione ordinaria anni precedenti comprensiva dell'ex premialità 2018, euro 3.208.416 quale assegnazione prevista dal d.m. 163 del 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 633, l. n.205 del 2017, euro 4.414.141 quale assegnazione prevista dal d.p.c.m. dell'11 aprile 2018 ai sensi dell'art. 1 co. 668 della medesima legge 205 del 2017 ed euro 3.225.578 quale assegnazione prevista dalla dall'art. 1 comma 247 della l. n.208 del 2015.

Tabella 12 - Finanziamento ordinario FOE

(euro)

FOE	
Assegnazione ordinaria	242.909.489
DM 163/2018 attuativo dell'art. 1 co. 633, della LB 2018	3.208.416
DPCM 11/4/18 attuativo dell'art. 1 co. 668 della LB 2018	4.414.141
Art. 1 co. 247 del LS 2016	3.225.578
Attività ricerca a valenza internazionale	30.950.000
Progettualità a carattere straordinario	16.100.000
Totale	300.807.624

Fonte: dati forniti dall'INFN

7.3 La gestione delle spese

La tabella che segue illustra nel dettaglio le spese dell'esercizio 2019 ai fini comparativi dell'esercizio 2018.

Tabella 13 - Totale generale delle spese

(euro)					
Spese correnti	2018	2019	var %	var. assoluta 2019-2018	inc. totale spese correnti
Spese per gli organi dell'Ente	683.832	684.204	0,05	372	0,21
Oneri per il personale	154.010.297	156.059.611	1,33	2.049.314	48,10
Spese per acquisto di beni di consumo	90.119.696	65.296.915	-27,54	-24.822.781	20,13
Spese per prestazioni istituzionali	24.337.960	24.779.429	1,81	441.469	7,64
Trasferimenti passivi	88.831.288	68.221.925	-23,20	-20.609.363	21,03
Poste correttive e compensative di entrate correnti	652.389	520.003	-20,29	-132.386	0,16
Oneri tributari	8.629.886	8.861.736	2,69	231.850	2,73
Spese non classificabili in altre voci	451.967	26.104	-94,22	-425.863	0,01
Totale spese correnti	367.717.315	324.449.927	-11,77	-43.267.388	100,00
Spese in conto capitale	2018	2019	var %	var. assoluta 2019-2018	inc. totale spese c-capitale
Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	3.539.919	2.389.049	-32,51	-1.150.870	3,53
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	60.252.621	65.273.716	8,33	5.021.095	96,47
Partecipazione e acquisto di valori immobiliari	238	0	-100,00	-238	0,00
Totale spese c/capitale	63.792.778	67.662.765	6,07	3.869.987	100,00
Totale spese	431.510.093	392.112.692	-9,13	-39.397.401	
Partite di giro	81.848.258	78.731.488	-3,81	-3.116.770	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	513.358.351	470.844.180	-8,28	-42.514.171	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nel 2019 il totale generale delle spese subisce una flessione passando, in termini di impegni, da 513,3 milioni del 2018 a 470,8 milioni, di cui 324,4 milioni di parte corrente, 67,6 milioni in conto capitale (78,7 milioni per partite di giro).

Le spese degli organi dell'Ente sono risultate pari a 684 mila euro come già illustrato nella precedente tabella n. 2 rimanendo sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente. Esse rappresentano lo 0,21 per cento del totale di quelle correnti.

Gli oneri per il personale aumentano dell'1,33 per cento, passando da 154 milioni di euro del

2018 a 156 milioni di euro del 2019, con una variazione assoluta di circa 2 milioni di euro. Essi costituiscono oltre il 48 per cento delle spese correnti. Le spese per acquisti di beni di consumo, ammontanti ad euro 65 milioni di euro, diminuiscono, rispetto al 2018 di 24 milioni di euro (- 27,5 per cento).

In aumento le spese per prestazioni istituzionali (1,81 per cento), che si attestano a 24,7 milioni, a fronte dei 24,3 milioni del 2018.

I trasferimenti passivi diminuiscono passando da 88,8 milioni nel 2018 a 68,2 milioni nel 2019 (- 23,20 per cento).

Per le uscite in conto capitale, si evidenzia che la spesa per le acquisizioni di beni di uso durevole ed opere immobiliari nell'anno considerato si è attestata a 2,3 milioni, mentre nel 2018 era di 3,5 milioni.

Aumentano anche le immobilizzazioni tecniche, che passano da 60,2 milioni del 2018 a 65,2 milioni del 2019.

Per quanto riguarda il rispetto delle norme sul contenimento della spesa, il Collegio dei revisori dei conti ha certificato la regolarità dei versamenti, nei termini riportati nel prospetto seguente (verbale n. 718 del 2020).